

# Per il primo sabato di maggio

## IL CUORE DI MARIA E IL SUO MESE

*Introduzione.* - La pietà cristiana ha dedicato il maggio a Maria. In tutti i giorni del mese, grandi e piccoli la lodano e la pregano. E' una gara, la santa gara dei figli, che vogliono onorare la Madre. Il maggio è il mese dei fiori, il mese primaverile per eccellenza: «ecco, l'inverno è trascorso... I fiori sono apparsi sulla nostra terra: *flores apparuerunt in terra nostra*». Per questo la devozione comune ha voluto che questo mese di primavera segnasse la primavera della spiritualità. E noi ci chiediamo: il Cuore di Maria cosa suggerisce e cosa insegna alla nostra spiritualità? In qual modo la rinnova e la vivifica? In qual modo pratico il mese mariano può diventare l'epoca più bella della nostra annata spirituale?

1. - Commentando la parola di san Matteo (XXIV, 12): «Poichè abbondò l'iniquità, si raffredderà la carità di molti», un eloquente Arcivescovo italiano, mons. Gilla Vincenzo Gremigni, in un suo elegante volume su *La Madonna*, mette in guardia da una superficialità e una leggerezza di vita, oggi trionfante, «da una facilità di costumi, che nulla ha da invidiare al peggior paganesimo della decadenza, da una incosciente acquiescenza a giudizi, a modi, a convinzioni naturalistiche e materialistiche, che sono lentamente ma sottilmente distruttive della fede cristiana». Questo si verifica anche nel campo di coloro che si illudono di essere cristiani buoni, mentre si accontentano di un formalismo, magari ridotto ai minimi termini, tanto che più non ci sorprende un frequentatore di Messe festive, il quale, interrogato cosa facesse durante la Messa, disse: «Aspetto che finisca!».

Perchè il Cuore di Maria è la condanna più aperta di questa misera religiosità ridotta a pratiche esteriori? Risponde san Luca (II, 19 e 51), dopo l'adorazione dei pastori e dopo il ritrovamento di Gesù nel tempio: «Maria autem conservabat omnia verba haec *conferens in corde suo*». La spiritualità, l'orientamento del nostro spirito verso Cristo, è *fondato sulla meditazione*: non è gesto formalistico, ma interiorità; nulla ha di comune con la superficialità, ma implica profondità. Il mese di maggio ci comanda di rivoluzionare la nostra vita spirituale, facendola finita una buona volta con una pietà che... fa pietà, com'è stato ben detto, e sostituendola con una schietta rinnovazione interiore.

2. - *Una vera spiritualità non può a meno di influenzare tutta la nostra attività e la nostra vita* individuale, familiare e sociale. E' dal Cuore di Maria che sgorgò la risposta all'Angelo: «Io sono l'ancella del Signore; *fiat mihi secundum verbum tuum*». Vivere agendo e soffrendo secondo il noto programma: far la volontà di Dio, è la conseguenza e la prova di essere cristiani e figli di Maria non a parole, ma a fatti.

*Conclusione.* - Nel volume citato mons. Gremigni narra una leggenda. Un giorno Gesù, stanco, taceva e lasciava discorrere i suoi apostoli, i quali disputavano animatamente intorno alla scoperta del capolavoro della creazione. Chi lo scorgeva nell'azzurro del cielo, chi nella neve, chi negli occhi innocenti dei bimbi, chi nelle rose, o nel mare, o nel sorriso di un'alba serena. Gesù risolse l'enigma con una parola. Ed esclamò: «E' il cuore!». Attorno si fece silenzio e parve di sentire il palpito del Cuore di Gesù, che pensava in quel momento al Cuore di Maria. E' qui, e non altrove, che possiamo scoprire nel mondo della spiritualità l'autentico capolavoro.